

Un obiettivo comune  
la riforma sanitaria

## Dialogo con i medici in lotta

Lettere di lavoratori e di medici giungono sempre più numerose all'Unità, ed esprimono uno stato d'animo di sdegno, di preoccupazione, talora di amarezza per il prolungarsi di una crisi assistenziale che danneggia già i mutui, gli ospedali, i servizi sociali, in agitazione, e che minaccia la salute delle nostre popolazioni.

«Dovevo entrare in clinica per l'appendicite — ci scrive S. B. da Pescara — e mi hanno chiesto il deposito: non è sufficiente quanto ho depositato in venti anni di lavoro nella Cassa mutua?». Un operaio di Milano, Giorgio Sellini, dice nella sua lettera: «Dalle antiche società di mutuo soccorso fra operai fino alle mutue di minimo, di garanzia economica in caso di malattia; ed ora, da un giorno all'altro, tutto sembra cancellato. Che fa il Governo? Non può acquisire la parola d'ordine, spartito?». Un brancaccio di Latina aggiunge: «Appena da pochi mesi siamo riusciti ad avere anche noi un'assistenza decente, ed ora ce la tolgoano. Che vogliono poi questi medici, non guadagnano abbastanza? E perché, invece di chiedere a noi la visita, non la chiedono alle mutue, o al governo?».

Fra le lettere ricevute da medici, riferiamo ciò che scrive il dott. Luca Cecere, pediatra di Napoli: «Carissimi compagni redattori dell'Unità, di fronte alla necessità di uno sciopero sacrosanto che inevitabilmente coinvolge in difficoltà altri strati popolari, ma che purtutt

tavia richiede solidarietà da parte di essi, che fanno i sindacati! Essi invitano a non pagare le nostre prestazioni e conseguentemente a metterceli contro, facilitando così l'opera del governo nelle mutue, invece di indirizzarci unicamente lo sdegno e la provocazione contro i veri responsabili, ed a convincerli che una situazione di sciopero provoca sempre dei disagi, non solo in chi ne subisce le conseguenze, ma anche in chi li promuove».

Un altro medico, il dott. Giuseppe Marano, ci scrive dalla stessa città: «Si vuole o non si vuole tener conto che un medico, per essere tale, deve arrivare preparato e tranquillo presso l'ammalato, ovvero a prendersi la responsabilità della salute, e molto spesso della vita stessa? Mi sapeva dire come può assicurare alle donne e ai bambini un medico delicato e debole, capace a termine 20 o 30 visite al giorno per solamente tirare a campare? Se non va con la macchina (indispensabile mezzo di lavoro), se non ha il telefono che paga doppio, se non può comprare libri nuovi (sapete a quali prezzi?), sapete come viene giudicato? Se un ammalato non ha del medico almeno venti minuti o mezz'ora di tempo per essere visitato onde formulare un giusto orientamento diagnostico e terapeutico, cosa può fare? Rispondete, compagno Alcata e compagni redattori, cercando di mettervi nei panni dei medici per quanto vi sarà possibile».

Non è facile mettersi insieme nei panni del medico e in quelli del mutuato, quando il primo chiede il pagamento della propria visita, ed il secondo risponde che non può, e che non ha i mezzi per acquistare il diritto ed ha versato, a questo fine, i contributi alle mutue. Non è neppure sufficiente segnalare che molti medici continuano a visitare come per il passato, e presentano i conti, o li presenteranno a vertenza conclusa, agli Ordini professionali ed alle mutue, per ottenere i loro orari secondo le tariffe che veranno concordate. Non è sufficiente, perché lavoratori e medici devono oggi trovare un accordo, non sulla base di millesimi compromessi fra singoli mutuati e singoli sanitari, ma su quella, ben più salda e positiva, di un'azione comune per la riforma del sistema sanitario italiano.

Su questo punto la verità medici-mutuati si è arenata ed esasperata, fin dall'inizio. Sulla scia della spesa: gli aumenti tirisori propositi inizialmente ai medici potrebbero essere coperti da alcune maggiori entrate prevedibili, per aumento dell'occupazione operaria, o del monte salari, nell'ambito dell'attuale sistema contributivo. Il governo ha fatto chiaramente capire, senza ostare ai dissensi, che le tariffe dei calcoli elettorali, che maggiori aumenti ai medici avrebbero significato, a breve scadenza, inasprimenti delle trattenute previdenziali a carico dei lavoratori assicurati. Le tre Federazioni hanno ovviamente respinto tale minaccia, tanto più grave in quanto, per l'attento dei contribuenti, era sempre offerto l'impossibilità di un miglioramento delle prestazioni, né un maggior potere dei lavoratori nella gestione dei fondi previdenziali (3.000 miliardi ogni anno!). La Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha purtroppo sganciato le legittime richieste di aumenti tariffari, per adeguarli all'esperienza di gestione, e alla richiesta di norme tariffe uniformi per tutte le mutue, e quindi di una qualificazione dell'opera professionale del medico e di una riforma generale del sistema. Essa ha così indebolito il proprio potere contrattuale e creato ostacoli, forse deliberate, alla crescita unitaria.

Chi deve dunque pagare, non solo per gli aumenti, ma anche per mancare (almeno 200.000 posti letto, ciascuno dei quali di un costo di cinque milioni, per 1.000 miliardi in totale), per estendere l'assistenza farmaceutica alle categorie che ne sono prive, per fare quelle prevenzione di massa delle malattie sociali, che è la grande assunzione politica della nostra Italia? Se non vi è una scelta, un indirizzo preciso, l'attuale precario equilibrio può essere anche instabile per breve tempo, se il governo interviene finalmente a comporre la vertenza: ma sarà inevitabilmente soggetto a nuove rotture, ancora più gravi, forse irrimediabili, nei prossimi mesi. Chi darà papà?

Nella speranza di creare un Servizio sanitario nazionale esteso a tutta la popolazione, non vi è affatto l'idea di dare «tutto gratis a tutti». Al contrario! Vi è l'idea di garantire ad ogni cittadino il diritto alle prestazioni sanitarie, e di passare dal sistema contributivo al finanziamento statale, attuando facendo pagare direttamente l'industria e l'industria farmaceutica, che da sola assorbe oggi la metà della spesa sanitaria, e che neppure è in grado di garantire la qualità e l'efficacia dei medicamenti. Vi è l'idea di ricordare all'intero sistema sanitario, per semplificare le procedure e ridurre le spese, per dare maggiore direzione demografica attraverso Regioni, Province e Comuni, per rappresentare al medico non più una pratica da erogare, ma un individuo che ha bisogno, qualunque sia il suo reddito e la sua professione, della sua opera scientifica e della sua passione umana.

**ALLE ORE 18, GRANDE MANIFESTAZIONE DI EDILI, DIPENDENTI COMUNALI E STATALI PER LA RIFORMA SANITARIA. RAPPRESENTANTI SINDACALI DELLE TRE CATEGORIE PARLERANNO AI LAVORATORI SUGLI SVILUPPI DELL'AGITAZIONE DEI MEDICI E SULLA CRISI DELL'ATTUALE SISTEMA MUTUALISTICO.**

**EDILI** Nei giorni scorsi sono pervenuti alla sede della Fies-Cgil per ricevere le delegazioni dei diversi sindacati elettorali di lavoratori che chiedevano spiegazioni e che esprimevano il loro sdegno per la grave situazione creatasi a seguito dell'agitazione dei medici. In numerosi cantieri gli operai si sono riuniti, hanno protestato contro l'iniziativa del governo e delle mutue, hanno criticato alcune forme di lotto dei sanitari. La spinta dal basso è stata pienamente raccolta dai diversi consigli direttivi dei Fies-Cgil provvisori che hanno invitato i 70.000 edili romani a partecipare alla manifestazione di venerdì. La azione sindacale dei medici ha provocato una esasperazione dei motivi di malcontento che gli operai dei cantieri hanno verso le scandalose carenze dell'assistenza sanitaria.

**20.000 COMUNALI** sono stati chiamati dal sindacato unitario ad invocare la loro protesta insieme agli operai. I «capitolini» si battono da anni per una radicale riforma dell'assistenza sanitaria.

**GLI STATALI** Invieranno al Colosseo folte delegazioni da tutti i ministeri. Anche la loro protesta per una migliore assistenza sanitaria è di vecchia data. I dipendenti dello Stato devono ancora raggiungere l'obiettivo dell'assistenza diretta.

collare le conquiste della mutualità; non solo per porre a disposizione di tutti le migliori conquiste della medicina moderna, e quindi per dare efficacia individuale e prestigio sociale all'attività dei sanitari, ma anche per garantire a essi, in quanto tecnici qualificati, maggiore responsabilità e partecipazione nella direzione delle istituzioni sanitarie, oggi gestite fuori del controllo dei medici, come pure dei lavoratori.

«Da oggi in tutta Italia le mutue non servono più: costi galoppanti, incerte, a danno dei lavoratori come dei medici», il giornale fascista Il

secolo d'Italia, in un titolo di prima pagina. E la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, presieduta dal deputato monarchico Chiarolanza, che sono ultimamente giunti alla guida del passaggio di proprietà dell'assistenza sanitaria via via non solo per garantire il lavoro ai 90.000 medici italiani, che proprio in questi giorni toccano con mano, per la caduta delle richieste di loro interventi, quanto stessa autotensionista per la categoria stessa, oltre che ovviamente per la sanità pubblica, la tendenza a can-

scia d'italia, in un titolo di prima pagina. E la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, presieduta dal deputato monarchico Chiarolanza, che sono ultimamente giunti alla guida del passaggio di proprietà dell'assistenza sanitaria via via non solo per garantire il lavoro ai 90.000 medici italiani, che proprio in questi giorni toccano con mano, per la caduta delle richieste di loro interventi, quanto stessa autotensionista per la categoria stessa, oltre che ovviamente per la sanità pubblica, la tendenza a can-

scia d'italia, in un titolo di prima pagina. E la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, presieduta dal deputato monarchico Chiarolanza, che sono ultimamente giunti alla guida del passaggio di proprietà dell'assistenza sanitaria via via non solo per garantire il lavoro ai 90.000 medici italiani, che proprio in questi giorni toccano con mano, per la caduta delle richieste di loro interventi, quanto stessa autotensionista per la categoria stessa, oltre che ovviamente per la sanità pubblica, la tendenza a can-

scia d'italia, in un titolo di prima pagina. E la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, presieduta dal deputato monarchico Chiarolanza, che sono ultimamente giunti alla guida del passaggio di proprietà dell'assistenza sanitaria via via non solo per garantire il lavoro ai 90.000 medici italiani, che proprio in questi giorni toccano con mano, per la caduta delle richieste di loro interventi, quanto stessa autotensionista per la categoria stessa, oltre che ovviamente per la sanità pubblica, la tendenza a can-

scia d'italia, in un titolo di prima pagina. E la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, presieduta dal deputato monarchico Chiarolanza, che sono ultimamente giunti alla guida del passaggio di proprietà dell'assistenza sanitaria via via non solo per garantire il lavoro ai 90.000 medici italiani, che proprio in questi giorni toccano con mano, per la caduta delle richieste di loro interventi, quanto stessa autotensionista per la categoria stessa, oltre che ovviamente per la sanità pubblica, la tendenza a can-

scia d'italia, in un titolo di prima pagina. E la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, presieduta dal deputato monarchico Chiarolanza, che sono ultimamente giunti alla guida del passaggio di proprietà dell'assistenza sanitaria via via non solo per garantire il lavoro ai 90.000 medici italiani, che proprio in questi giorni toccano con mano, per la caduta delle richieste di loro interventi, quanto stessa autotensionista per la categoria stessa, oltre che ovviamente per la sanità pubblica, la tendenza a can-

scia d'italia, in un titolo di prima pagina. E la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, presieduta dal deputato monarchico Chiarolanza, che sono ultimamente giunti alla guida del passaggio di proprietà dell'assistenza sanitaria via via non solo per garantire il lavoro ai 90.000 medici italiani, che proprio in questi giorni toccano con mano, per la caduta delle richieste di loro interventi, quanto stessa autotensionista per la categoria stessa, oltre che ovviamente per la sanità pubblica, la tendenza a can-

scia d'italia, in un titolo di prima pagina. E la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, presieduta dal deputato monarchico Chiarolanza, che sono ultimamente giunti alla guida del passaggio di proprietà dell'assistenza sanitaria via via non solo per garantire il lavoro ai 90.000 medici italiani, che proprio in questi giorni toccano con mano, per la caduta delle richieste di loro interventi, quanto stessa autotensionista per la categoria stessa, oltre che ovviamente per la sanità pubblica, la tendenza a can-

scia d'italia, in un titolo di prima pagina. E la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, presieduta dal deputato monarchico Chiarolanza, che sono ultimamente giunti alla guida del passaggio di proprietà dell'assistenza sanitaria via via non solo per garantire il lavoro ai 90.000 medici italiani, che proprio in questi giorni toccano con mano, per la caduta delle richieste di loro interventi, quanto stessa autotensionista per la categoria stessa, oltre che ovviamente per la sanità pubblica, la tendenza a can-

scia d'italia, in un titolo di prima pagina. E la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, presieduta dal deputato monarchico Chiarolanza, che sono ultimamente giunti alla guida del passaggio di proprietà dell'assistenza sanitaria via via non solo per garantire il lavoro ai 90.000 medici italiani, che proprio in questi giorni toccano con mano, per la caduta delle richieste di loro interventi, quanto stessa autotensionista per la categoria stessa, oltre che ovviamente per la sanità pubblica, la tendenza a can-

scia d'italia, in un titolo di prima pagina. E la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, presieduta dal deputato monarchico Chiarolanza, che sono ultimamente giunti alla guida del passaggio di proprietà dell'assistenza sanitaria via via non solo per garantire il lavoro ai 90.000 medici italiani, che proprio in questi giorni toccano con mano, per la caduta delle richieste di loro interventi, quanto stessa autotensionista per la categoria stessa, oltre che ovviamente per la sanità pubblica, la tendenza a can-

scia d'italia, in un titolo di prima pagina. E la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, presieduta dal deputato monarchico Chiarolanza, che sono ultimamente giunti alla guida del passaggio di proprietà dell'assistenza sanitaria via via non solo per garantire il lavoro ai 90.000 medici italiani, che proprio in questi giorni toccano con mano, per la caduta delle richieste di loro interventi, quanto stessa autotensionista per la categoria stessa, oltre che ovviamente per la sanità pubblica, la tendenza a can-

scia d'italia, in un titolo di prima pagina. E la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, presieduta dal deputato monarchico Chiarolanza, che sono ultimamente giunti alla guida del passaggio di proprietà dell'assistenza sanitaria via via non solo per garantire il lavoro ai 90.000 medici italiani, che proprio in questi giorni toccano con mano, per la caduta delle richieste di loro interventi, quanto stessa autotensionista per la categoria stessa, oltre che ovviamente per la sanità pubblica, la tendenza a can-

scia d'italia, in un titolo di prima pagina. E la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, presieduta dal deputato monarchico Chiarolanza, che sono ultimamente giunti alla guida del passaggio di proprietà dell'assistenza sanitaria via via non solo per garantire il lavoro ai 90.000 medici italiani, che proprio in questi giorni toccano con mano, per la caduta delle richieste di loro interventi, quanto stessa autotensionista per la categoria stessa, oltre che ovviamente per la sanità pubblica, la tendenza a can-

scia d'italia, in un titolo di prima pagina. E la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, presieduta dal deputato monarchico Chiarolanza, che sono ultimamente giunti alla guida del passaggio di proprietà dell'assistenza sanitaria via via non solo per garantire il lavoro ai 90.000 medici italiani, che proprio in questi giorni toccano con mano, per la caduta delle richieste di loro interventi, quanto stessa autotensionista per la categoria stessa, oltre che ovviamente per la sanità pubblica, la tendenza a can-

scia d'italia, in un titolo di prima pagina. E la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, presieduta dal deputato monarchico Chiarolanza, che sono ultimamente giunti alla guida del passaggio di proprietà dell'assistenza sanitaria via via non solo per garantire il lavoro ai 90.000 medici italiani, che proprio in questi giorni toccano con mano, per la caduta delle richieste di loro interventi, quanto stessa autotensionista per la categoria stessa, oltre che ovviamente per la sanità pubblica, la tendenza a can-

scia d'italia, in un titolo di prima pagina. E la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, presieduta dal deputato monarchico Chiarolanza, che sono ultimamente giunti alla guida del passaggio di proprietà dell'assistenza sanitaria via via non solo per garantire il lavoro ai 90.000 medici italiani, che proprio in questi giorni toccano con mano, per la caduta delle richieste di loro interventi, quanto stessa autotensionista per la categoria stessa, oltre che ovviamente per la sanità pubblica, la tendenza a can-

scia d'italia, in un titolo di prima pagina. E la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, presieduta dal deputato monarchico Chiarolanza, che sono ultimamente giunti alla guida del passaggio di proprietà dell'assistenza sanitaria via via non solo per garantire il lavoro ai 90.000 medici italiani, che proprio in questi giorni toccano con mano, per la caduta delle richieste di loro interventi, quanto stessa autotensionista per la categoria stessa, oltre che ovviamente per la sanità pubblica, la tendenza a can-

scia d'italia, in un titolo di prima pagina. E la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, presieduta dal deputato monarchico Chiarolanza, che sono ultimamente giunti alla guida del passaggio di proprietà dell'assistenza sanitaria via via non solo per garantire il lavoro ai 90.000 medici italiani, che proprio in questi giorni toccano con mano, per la caduta delle richieste di loro interventi, quanto stessa autotensionista per la categoria stessa, oltre che ovviamente per la sanità pubblica, la tendenza a can-

scia d'italia, in un titolo di prima pagina. E la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, presieduta dal deputato monarchico Chiarolanza, che sono ultimamente giunti alla guida del passaggio di proprietà dell'assistenza sanitaria via via non solo per garantire il lavoro ai 90.000 medici italiani, che proprio in questi giorni toccano con mano, per la caduta delle richieste di loro interventi, quanto stessa autotensionista per la categoria stessa, oltre che ovviamente per la sanità pubblica, la tendenza a can-

scia d'italia, in un titolo di prima pagina. E la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, presieduta dal deputato monarchico Chiarolanza, che sono ultimamente giunti alla guida del passaggio di proprietà dell'assistenza sanitaria via via non solo per garantire il lavoro ai 90.000 medici italiani, che proprio in questi giorni toccano con mano, per la caduta delle richieste di loro interventi, quanto stessa autotensionista per la categoria stessa, oltre che ovviamente per la sanità pubblica, la tendenza a can-

scia d'italia, in un titolo di prima pagina. E la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, presieduta dal deputato monarchico Chiarolanza, che sono ultimamente giunti alla guida del passaggio di proprietà dell'assistenza sanitaria via via non solo per garantire il lavoro ai 90.000 medici italiani, che proprio in questi giorni toccano con mano, per la caduta delle richieste di loro interventi, quanto stessa autotensionista per la categoria stessa, oltre che ovviamente per la sanità pubblica, la tendenza a can-

scia d'italia, in un titolo di prima pagina. E la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, presieduta dal deputato monarchico Chiarolanza, che sono ultimamente giunti alla guida del passaggio di proprietà dell'assistenza sanitaria via via non solo per garantire il lavoro ai 90.000 medici italiani, che proprio in questi giorni toccano con mano, per la caduta delle richieste di loro interventi, quanto stessa autotensionista per la categoria stessa, oltre che ovviamente per la sanità pubblica, la tendenza a can-

scia d'italia, in un titolo di prima pagina. E la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, presieduta dal deputato monarchico Chiarolanza, che sono ultimamente giunti alla guida del passaggio di proprietà dell'assistenza sanitaria via via non solo per garantire il lavoro ai 90.000 medici italiani, che proprio in questi giorni toccano con mano, per la caduta delle richieste di loro interventi, quanto stessa autotensionista per la categoria stessa, oltre che ovviamente per la sanità pubblica, la tendenza a can-

scia d'italia, in un titolo di prima pagina. E la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, presieduta dal deputato monarchico Chiarolanza, che sono ultimamente giunti alla guida del passaggio di proprietà dell'assistenza sanitaria via via non solo per garantire il lavoro ai 90.000 medici italiani, che proprio in questi giorni toccano con mano, per la caduta delle richieste di loro interventi, quanto stessa autotensionista per la categoria stessa, oltre che ovviamente per la sanità pubblica, la tendenza a can-

scia d'italia, in un titolo di prima pagina. E la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, presieduta dal deputato monarchico Chiarolanza, che sono ultimamente giunti alla guida del passaggio di proprietà dell'assistenza sanitaria via via non solo per garantire il lavoro ai 90.000 medici italiani, che proprio in questi giorni toccano con mano, per la caduta delle richieste di loro interventi, quanto stessa autotensionista per la categoria stessa, oltre che ovviamente per la sanità pubblica, la tendenza a can-

scia d'italia, in un titolo di prima pagina. E la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, presieduta dal deputato monarchico Chiarolanza, che sono ultimamente giunti alla guida del passaggio di proprietà dell'assistenza sanitaria via via non solo per garantire il lavoro ai 90.000 medici italiani, che proprio in questi giorni toccano